

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE: Giovanni Pratesi
 VICEDIRETTORE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 COMITATO DI REDAZIONE: Alessandra Di Castro, Enrico Frascione, Giannaria Previtali
 c/o Associazione Antiquari d'Italia,
 Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

I nostri affanni L'inutilità

Dei Convegni, delle tavole rotonde e dei seminari

Non a caso abbiamo scelto questo articolo pubblicato sulla Gazzetta Antiquaria nel 1963 che reclamava la libera circolazione dei beni artistici. Autorevoli esponenti della cultura italiana chiedevano una maggiore libertà di circolazione; a tutt'oggi i problemi sono rimasti pressoché inalterati e di fatto questo articolo è di grande attualità e denuncia l'immobilità del nostro apparato legislativo. Gli antiquari italiani costretti in una sorta di enclave culturale subiscono i contraccolpi di questa emarginazione e il mercato dell'arte del nostro paese sta attraversando momenti di grandissima difficoltà. E le leggi di tutela ne sono fortemente responsabili.

Il convegno internazionale sul mercato d'arte si è concluso, come è specificato dalla mozione finale indicando al Governo e al Parlamento che gli antiquari si fottono per raggiungere due obiettivi: la stipula finale, indicando al governo sotto gli auspici dell'UNESCO e la riforma della legge 1089 del 1939. A queste conclusioni gli antiquari italiani e stranieri, riuniti per tre giorni nella sala della Biblioteca Vieusseux sono giunti al termine di tre giorni di appassionato ed ampio dibattito su uno dei problemi più scottanti per la categoria. Il tema in discussione: « Liberalizzazione degli scambi internazionali degli oggetti d'arte » - è sta-

to analizzato, con spregiudicatezza, nei suoi vari aspetti: economici, giuridici e sociali.

Le premesse economiche ai problemi del mercato internazionale degli oggetti d'arte ed antichi sono state affrontate nella prolusione al convegno tenuta dal Prof. Alberto Bertolino, Vicepresidente della società « La colombaria » e Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze. L'illustre studioso, dopo avere affrontato il problema sul piano puramente teorico ed aver enumerato le caratteristiche peculiari dell'oggetto d'arte, che è un bene durevole teso al soddisfacimento dei bisogni finali dell'uomo, ha concluso rilevando che le limitazioni delle esportazioni degli oggetti d'arte devono essere graduate alla diversa importanza artistica dei beni, non confondendo le finalità della salvaguardia dell'efficienza del patrimonio artistico nazionale con quelle puramente fiscali.

Gli aspetti e i riflessi internazionali sono stati illustrati, nella sua relazione, dal Consigliere di Stato, prof. avv. Mario Matteucci, Direttore dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato.

«Attualmente - ha detto il relatore - si fronteggiano fra vari paesi due opposti sistemi: da un lato la più ampia libertà di circolazione e di scambi e dall'altro la più rigida disciplina degli scambi con ampia facoltà dello Stato di interdire l'esportazione. Il regime protezionistico, di cui abbiamo un tipico esempio nella legislazione italiana, nuoce al commercio degli oggetti d'arte in quanto ne limita la circolazione internazionale ed è perciò indispensabile ridurre, il più possibile, la sfera discrezionale dello Stato nella determinazione del "pubblico interesse" e semplificare il sistema di accertamento di tale interesse.

Partendo da tale premessa, l'illustre giurista ha enunciato la possibilità di addivenire ad un accordo internazionale, che ponga una remora alla potestà di ciascuno Stato al fine di assicurare una maggiore liberalizzazione degli scambi. Gli Stati dovrebbero obbligarsi a limitare la propria facoltà di interdire le esportazioni a quei soli oggetti d'arte che presentino un fondamentale interesse per il patrimonio artistico nazionale di ogni singolo Paese. Egli ha concluso indicando i modi ed i tempi per stipulare tale accordo che dovrebbe attenersi ai principi contenuti nella mozione finale del convegno.

Interessantissimo, soprattutto perché basato su una esperienza di oltre cento anni, è stato l'intervento nel dibattito di Henry Rubin in rappresentanza degli antiquari inglesi e della CINOVA (l'organismo internazionale degli antiquari). Egli ha fatto la storia del commercio antiquariale in Inghilterra rilevando che, nonostante in quel paese non esistano né tasse di importazione né di esportazione sulle opere d'arte, il patrimonio artistico

non solo è stato salvaguardato, ma anzi incrementato. Gli antiquari inglesi, con tutta consapevolezza, sono a fianco dei loro colleghi italiani nella richiesta di una sostanziale modifica alla legge 1089. Incostituzionale e ormai illegittima è la legge italiana sul mercato d'arte: questo il succo della documentatissima relazione svolta dal prof. Alberto Predieri Docente nella Facoltà di Scienze Sociali e Politiche della Università di Firenze. Tre fatti si sono verificati oggi: l'entrata in vigore della nuova Costituzione, la forte svalutazione monetaria e il trattato della CEE. Le finalità per cui fu emanata, nel 1939, la legge sul commercio degli oggetti d'arte sono attualmente, secondo il relatore, completamente capovolte per cui il sistema stabilito è diventato contraddittorio e per questo illegittimo: mentre, infatti, da un lato si pone un convegno di licenze e cioè della scelta del caso per caso, dall'altro si applica un'imposta protettiva che colpisce senza discriminazione tutte le opere d'arte. Il prof. Predieri ha concluso indicando le modifiche da apportare alla legge in atto, quelle modifiche che sono state accolte dai convenuti e riportate nella mozione finale.

Una indagine storica della legislazione sulle opere d'arte, partendo dall'ormai famoso editto del cardinale Pacca, è stata svolta, nella sua relazione, dal prof. Ettore Sestieri di Roma, che ha sottolineato la esiguità degli stanziamenti di fondi per la conser-

vazione delle opere d'arte nazionali che vanno in rovina.

Il destino delle opere d'arte nei vari tempi è stato al centro della relazione dell'antiquario Jean Cailleux, che ha affermato che il « nazionalismo appare ridicolo e odioso quando si parli della cultura e in particolare della cultura artistica ».

I benefici effetti di una legislazione non protezionistica sono stati dimostrati dall'antiquario olandese S. Nystad, che si è richiamato all'esperienza fatta nell'ultimo dopoguerra in Olanda. Quando il governo di questo Paese - dove non è mai esistita alcuna tassa di esportazione - ha lasciato la più ampia libertà di commercio - naturalmente escluse le opere riconosciute fondamentali - la minuscola Olanda si è ripresentata in prima fila tra i Paesi che comprano e vendono oggetti d'arte e, con ciò, ha visto accrescersi notevolmente il suo patrimonio artistico nazionale.

L'Italia, almeno per quanto riguarda l'antiquariato, non ha mantenuto l'impegno assunto sottoscrivendo il trattato di Roma della CEE perché, come ha dimostrato l'avv. Piercarlo Bruna di Roma nella sua relazione, non ha abolito entro il termine stabilito, la tassa sulla esportazione degli oggetti d'arte, almeno per quanto riguarda i Paesi del MEC. È questa una constatazione che pone l'esigenza di una sollecita riforma della legge 1089.

Su questo sono stati concordi sia

il sen. Maier - che fra l'altro ha reso noto che la tassa di esportazione ha dato, durante il 1962, un introito di soli 57 milioni, una cifra che non ripaga neppure le spese degli organi burocratici addetti ad applicarla - e soprattutto l'on. Vedovato.

Quest'ultimo, anzi, ha indicato i tempi e i modi per la stipulazione di un accordo internazionale fra i Paesi dell'UNESCO. Il Consiglio d'Europa, il Consiglio per la cooperazione culturale e quindi l'assemblea dell'UNESCO sono gli organi, attraverso i quali la convenzione internazionale può essere, in tempi non troppo lunghi, stipulata.

Nel dibattito sono intervenuti il dott. Manusardi di Milano, gli antiquari Giuseppe e Mario Bellini, Leonardo Lapicciarella, Francesco Romano, Ildebrando Bossi Bruschi, il prof. Piva, il prof. Bearzi.

Il prof. Salmi presidente del consiglio superiore delle belle arti ha riconosciuto l'opera insostituibile degli antiquari e ha auspicato una maggiore collaborazione tra questa categoria e i funzionari delle belle arti.

Non possiamo chiudere queste brevi note senza sottolineare un fatto assai significativo: che uomini di studio (economisti e giuristi) hanno concluso le loro relazioni riconoscendo la necessità di una profonda e radicale riforma della legge sulle opere d'arte: l'obiettivo per cui da anni si battono gli antiquari.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Renate Allemanni, -Allemanni e Beltrami Antichità-Brescia
Anita Almhagen, -Casa d'arte Bruschi-, Firenze
Sabina Anrep, Milano
Francesca Antonacci, Roma
Paolo Antonacci, Roma
Carlo Arena, -Florida-, Napoli
Achille Armani, -Galleria Matar-, Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
Riccardo Sacarelli, Firenze
Giovanna Bacci Di Capaci, -Studio d'Arte dell'Ottocento-, Livorno
Vassili Balocco, -Galleria Daniela Balzarelli-, Milano
Daniela Balzarelli, -Antichità Santa Lucia-, Firenze
Alessandra Bardi, Arezzo
Maurizio Baroni, S.Pancrazio (Pr)
Massimo Bartolozzi, Firenze
Maurizio Belluco, Padova
Duccio Bencini, -Galleria Pesti Bencini-, Firenze
Antonella Benzi, Milano
Gianluca Bocchi della -Galleria d'Orlane-, Casalmaggiore (Cr)
Nicla Boncompagni, Roma
Daniela Boralevi, Firenze
Alberto Borelli, -Antichità Santa Giulia-, Brescia
Edoardo Giorgio Bosoni, -Galleria Bosoni-, Milano
Bruno Buttice, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brecchi, Milano

August Brus, -Il Quadrifoglio Antichità-, Milano
Enrico Brunello, Treviso
Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra, de -La Pinacoteca-, Napoli
Roberto Camellini, -Galleria Antiquaria-, Sassuolo (Mo)
Roberto Campobasso, Napoli
Valeria Canelli, Milano
Pietro Castore, -Cantore Galleria Antiquaria-, Modena
Michele Capellotti, Saluzzo (Cn)
Giovanni Carboni, Roma
Mirco Cattai, -Moktashem-, Milano
Stefano Cavedagna, Napoli
Enrica Cecci, Formigine (Mo)
Barbara Cesaro, della Ditta -B.L.G. Antichità-, Padova
Fioranza Cesati, Milano
Adriana Chelini, Firenze
Aldo Chiarelli, Racconigi (Cr)
Alessandro Chiale, Racconigi (Cr)
Giacarlo Ciaroni, -Altomani & Co., Pesaro, Milano
Paola Cipriani, Roma
Roberto Cozza, -Antichità-, Roma
Andrea Coen, Roma
Gianluca Colombo, -Galleria d'Arte Le Pleiadi-, Milano
Igino Consigli, Parma
Fabio Copercini, -Cooperini & Giuseppe- Acquafredda (Pd)
Stefano Cribbieri, -Studiolo-, Milano
Paola Cugni, -Suprise-, Modena
Renato D'Agostino, -Il Tarlo-, Ospedaletti (Im)

Andrea Daninos, Firenze, Milano
Marco Dadrino, Torre Canavese (To)
Francesco De Rave, Milano
Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Franca Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Lela Djokic Titonel, -Nuova Galleria Campo dei Fiori-, Roma
Romolo Esesbi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Giuseppe Luciano Falanga, Napoli
Leonardo Fel, -Bottani & Fel-, Brescia
Luciano Fraschi, -Nuova Arcadia-, Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Giorgio Galis, Padova
Michele Gargiulo, Napoli
Claudio Gasparriani, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Claudia Gian Ferrari, Milano
Nada Gilberti Fanaro, -Il Cartiglio-, Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Diego Gonniero, Padova
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Lucia Iemano, Napoli
Salvatore Iermano, Napoli
Gianfranco Ietti, Reggio Emilia
Guido Lamperti, -Galli Luigi-, Carate Brianza (Mi)
Damiano Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze
Nicoletta Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo, Roma, Milano
Silvano Lodi, Milano

Cariche sociali
per il biennio 2008-2009

PRESIDENTE: Giovanni Pratesi
 VICE PRESIDENTE: Filippo Falanga, e Francesco Piva
 SEGRETARIO GENERALE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 TESORIERE: Enrico Frascione,
 COLLEGIO DEI PROIBIVIRI: Firenze Cesati, Franco Di Castro, Alfredo Pallesi

CONSIGLIERI: Daniela Balzarelli, Alessandra Di Castro, Carlo Orsi, Giannaria Previtali, Francesco Sensi, Silvio Varando
 PAST-PRESIDENT: Giuseppe Bellini in carica dal 1959 al 1985
 Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995

Mario Longari, Milano
Ruggero Longari, Milano
Manuel Longo, Milano
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lucca, Roma
Enrico Lumina, -Dipinti Antichi-, Bergamo
Mario Manali, -Cocoon Art-, Milano
Antonio Maglione, -Art Collector-, Pisa
Francesco Maglione, -Art Collector-, Pisa
Enzo Marianelli, Firenze
Fabrizio Marianelli, Firenze
Fabio Massimo Mogna, Roma
Barbara Melani Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo, Milano, Roma
Giovanni Minozzi, -Nené Piatti Antichità-, Milano
Carlo Montanaro, -Visconteum-, Roma
Sandro Morelli, Firenze
Fabrizio Morretti, Firenze
Claudio Morgigno, -Antichità Montorsi-, Milano
Massimo Mossini, Mantova
Dario Mottola, -Mottola Antichità-, Milano
Paul Nicholls, -Studio Nicholls-, Milano
Adolfo Nobili, Canonica Lambro (Mi)
Gianna Nuziati, de -Il Cartiglio-, Firenze
Gianmarco Oasi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Filippo Orsini, Milano
Walter Padovani, Milano
Alfredo Pallesi, -A. Pallesi & C., Roma
Francesco Palminteri, -Società di Belle Arti-, Viareggio (Lu)
Antonio Parronchi, Firenze, Milano
Irene Pesti, -Galleria Pesti Bencini-, Firenze
Andrea Petris, Vicenza

Enauele Piacenti, -Piacenti Art Gallery-, Firenze
Leonardo Piacenti, -Piacenti Art Gallery-, Firenze
Lucia Pianto, -Minerva Casa d'Arte-, Napoli
Mirella Piselli, Firenze
Domenico Piva, -Piva & C. S.r.l., Milano
Francesco Piva, -L'Antica Fonte-, Milano
Vincenzo Percini, -Napoli Nobilissima-, Napoli
Ugo Pozzi, -Le Quinto di via dell'Orso-, Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
Gabriele Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
Giannaria Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
Luciano Rama, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (Pg)
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano, -Galleria Ottaviani-, Firenze
Giovanni Romiglioli, -Romiglioli Antichità-, Legnano (Mi)
Ezio Rossi, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Maria Grazia Rossi, -Grace Gallery-, Arezzo
Roberto Rossi Calati, -Casati Antichità-, Milano
Giuliana Rossi Giannini, -Le Gemme-, Livorno
Gabriele Rucco, Napoli

Matteo Salamon, Milano
Silvio Salamon, -L'Arte Antica-, Torino
Mario Sani, -Antichità Santa Lucia-, Firenze
Gaetano Sarnelli, -Galleria Vittoria Colonna-, Napoli
Tiziana Sasselli, -Fondantico-, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Enzo Savoia, -Bottagatica-, Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Sciaguato, -La Piramide-, Roma
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentino, Palermo
Volker Silbermagl, Daverio (Vv)
Tullio Silva, Milano
Paul Smeets, -Rob Smeets-, Milano
Giuseppe Semaini, Milano
Alberto Subert, Milano
Massimo Tottamanti, -Tottamanti Antichità-, Firenze
Luigi Torio, -Torio Centro Antico-, Torre del Greco (Na)
Gherardo Turchi, -Galleria Turchi Antichità-, Firenze
Silvio Varando, Firenze
Furio Velona, Firenze
Sara Vezziana, Roma
Alberto Verni, Riccione (Fo)
Massimo Vezzi, Firenze
Carlo Virgilio, Roma
Luca Viviani, -Viviani Arte Antica-, Genova
Marco Voena, Milano
Ivo Wannenes, Genova
Maria Zauli, -Galleria d'Arte del Caminito-, Bologna
Mara Zecchi, Firenze